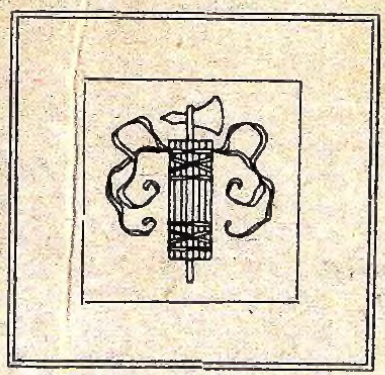
MISCELLANEA
16906
20
BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE
BAZ. CENTRALE
176
6 LUG. 1922

PREZZO L. 1.00

INNI FASCISTI

E

CANTI DELLA PATRIA



EDITO A CURA DELLA SQUADRA D'AZIONE

"DISPERATA TITO MENICHETTI,,

DEL P. N. F. - FASCIO DI PISA

Giovinezza

(Inno fascista)

1.

Su compagni in forti schiere
marciam verso l'avvenire
siam falangi audaci e fiere
pronte a osare, pronte a ardire.
Trionfi alfine l'ideale
per cui tanto combattemmo
fratellanza nazionale
d'Italiana civiltà.
Giovinezza, giovinezza
primavera di bellezza
nel Fascismo è la salvezza
della nostra libertà.

2.

Non più ignara nè avvilita
resti ancor la nostra gente
si ridesti a nuova vita
di splendore più possente.
Su, leviamo alta la face
che c'illumini il cammino
nel lavoro e nella pace
sia la vera libertà.
Giovinezza, ecc. ecc.

3.

Maledetto fu il cilicio
che condusse all'eroismo
fu schernito il sacrificio
dal novello socialismo.
Sorgi o popolo sovrano
su dall' Alpi di Salvore
fino al siculo vulcano
che or si vince oppur si muor.
Giovinezza, ecc. ecc.

4.

Ne le veglie di trincea
cupo vento di mitraglia
ci ravvolge alla bandiera
che agitammo alla battaglia,
Vittoriosa al nuovo sole
stretti a lei dobbiam lottare,
è l' Italia che lo vuole
per l' Italia vincerem.
Giovinezza ecc. ecc.

5.

Sorgi alfin lavoratore
giunto è il dì della riscossa
ti frodarono il sudore
con l'appello alla sommossa.
Giù le bende ai traditori
che ti strinsero a catena,
alla gogna gl' impostori
delle asiatiche virtù.
Giovinezza ecc. ecc.

ITALIA SOPRA TUTTO
NOI AVANTI A TUTTI

LA LEGGENDA DEL PIAVE

Il Piave mormorava,
calmo e placido, al passaggio
dei primi fanti, il ventiquattro Maggio:
L'esercito marciava
per raggiunger la frontiera,
per far contro il nemico una barriera.....
Muti passaron quella notte i fanti:
tacere bisognava e andare avanti.
S'udiva, intanto, dalle amate sponde,
sommesso e lieve il tripudiar dell'onde...
Era un presagio dolce e lusinghiero
Il Piave mormorò:
« Non passa lo straniero! ».

Ma in una notte trista
si parlò di tradimento,
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.....
Ahi, quanta gente ha vista
venir giù, lasciare il tetto,
per l'onta consumata a Caporetto!
Profughi ovunque. Dai lontani monti,
venivano a gremir tutti i suoi ponti.
S'udiva, allor dalle violate sponde,
sommesso e triste il mormorio dell'onde:.
Come un singhiozzo, in quell'autunno nero,
il Piave mormorò:
« Ritorna lo straniero ».

E ritornò il nemico,
per l'orgoglio e per la fame;
volea sfogare tutte le sue brame...
Vedeva il piano aprico,
di lassù: voleva ancora,
sfamarsi e tripudiar come allora...
No! disse il Piave! — No! dissero i fanti,
mai più il nemico faccia un passo avanti!
Si vide il Piave rigonfiar le sponde,
e come i fanti combattevan le onde...
Rosso del sangue del nemico altero,
il Piave comandò:
« Indietro va, straniero! »
Indietreggiò il nemico fino a Trieste, fino a Trento....
e la vittoria sciolse l'ali al vento!
Fu sacro il patto antico: tra le schiere, furon visti
risorgere Oberdan, Sauro e Battisti.....
Infranse, alfin, l'Italico valore, le forche e l'armi dell'Impiccatore!
Sicure l'Alpi... libere le sponde... tacque il Piave: si placaron l'onde...
Sul patrio suolo, vinti i torvi imperi, la pace non trovò
nè oppressi, nè stranieri!

E. A. Mario.

FRATELLI D'ITALIA!

1.

Fratelli d' Italia,
l' Italia s' è desta,
dell' elmo di Scipio
s' è cinta la testa.
Dov' è la vittoria?
le porga la chioma,
chè schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte,
Siam pronti alla morte
Italia chiamò.

2.

Noi siamo da secoli
Calpesti e derisi
perchè non siam popolo,
perchè siam divisi;
raccolgaci un' unica
bandiera, una speme;
di fonderci insieme
già l' ora suonò.
Stringiamci, ecc.

3.

Uniamoci, amiamoci,
L' unione e l' amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio;
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci, ecc.

4.

Dall' Alpe a Sicilia
Dovunque è Legnano!
Ogn' uom di Ferruccio
ha il cuore, la mano,
I bimbi d' Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d' ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci, ecc.

5.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l' aquila d' Austria
Le penne à perdute;
Il sangue d' Italia
e il sangue polacco
Bevè col cosacco,
Ma il cuor le bruciò.
Stringiamoci, ecc.

VENDETTA!

Hanno ammazzato Tito Menichetti
fascista tra i fascisti
vendetta sì, vendetta!
farem sui comunisti.

Dormi tranquillo Tito
dormi tranquillo il sonno;
ti vendicheremo un giorno!
ti vendicheremo un giorno!

La nostra Patria è l'Italia bella
La nostra fede è Mussolini
e noi vivremo
d'un sol pensiero
ch'è quel d'abbatter Lenin.

SOLDATO IGNOTO

1.

Il Carso era una prora:
prora d'Italia vôlta a l'avvenire
immensa ne l'aurora,
col motto in cima « *vincere o morire* »
E intorno a quella prora si moriva
quando alla Nave arrise la vittoria
ma il nome d'ogni fante che periva
passava a l'albo bronzeo de la Storia..

Soldato ignoto, e tu?
Sperduto pei meandri del destino,
mucchio senza piastrino,
eroe senza medaglia,
il nome tuo non esisteva più!
Finita la battaglia
fu chiesto inutilmente
nessun per te poteva dir: *Presente!*

2.

Il Piave era una diga:
file d'elmetti, siepi di fucili,
zappe e chitarre in riga...
No. Generale! I fanti non son vili!
La morte li freddò coi suoi miasmi,
li strinse a mille tra le ossute braccia,
li rese inconoscibili fantasmi,
ne disperdeva fin l'ultima traccia...

Soldato ignoto, e tu
Sperduto tra i meandri del destino
mucchio senza piastrino,
eroe senza medaglia,
il volto tuo non esisteva più...
Finita la battaglia,
tua madre inutilmente
tra i morti infatti ricercò l'*Assente*.

3

La Gloria era un abisso
che s'estendeva da lo Stelvio al mare,
ma l'occhio ardente e fisso
non si distolse: si dovea passare!
E la chiodata scarpa vi passava!
Tritò l'impervio Carso a roccia a roccia,
pigiò nel Pieve sacro che arrossava
sangue nemico tratto a goccia a goccia...
Soldato ignoto, e tu
ritorna dai meandri del destino.
Brilla il tuo bel piastrino
fregiato de la palma:
tu sei l'eroe che non morrà mai più...
E solo la tua salma
ch'è volta ad oriente
da Roma può rispondere: *Presente!*

ALL'ARMI

1.

All'armi! All'armi! All'armi o Fascisti...
Noi del fascismo siamo i componenti,
La causa sosterrem fino alla morte,
E lotteremo sempre forte forte
Finchè terremo il nostro sangue in cor.

2.

Sempre inneggiando la Patria nostra
Noi tutti uniti difenderemo
Contro avversari e traditori
Che ad uno ad uno sterminerem.

3.

All'armi, all'armi, all'armi o Fascisti...
Lo scopo nostro tutti noi lo sappiamo
Combattere con certezza di vittoria
E questo non sia mai sol per la Gloria
Ma per giusta ragion di libertà.

4.

I bolscevichi che combattiamo
Noi saprem bene far dileguare
E al grido nostro quella canaglia
Dovrà tremare, dovrà tremar....

5.

All'armi, all'armi, all'armi o Fascisti
Vittoria in ogni parte porteremo
Perchè il coraggio a noi non mancherà
E grideremo sempre forte forte
E sosterrem la nostra causa santa.

6.

In guardia, amici! Che in ogni evento
Noi sempre pronti tutti saremo
Finchè la Gloria di noi Fascisti
In tutta Italia trionferà.
All'armi, all'armi, all'armi o Fascisti.

INNO A MUSSOLINI

1.

Sotto l'epa di Cagoia
si schiacciava la vittoria
e l'austriaco orrendo boia
si volea resuscitar.
Si tendea la mano amica
alla turba bolscevica
e dinanzi al disertore
s'inchinava il tricolore.

Mussolini, salvatore
della nostra libertà
noi fascisti ti giuriamo
la più salda fedeltà!

2.

Tu l'allarme ci gettasti
bel leone di Romagna
ed i rossi sbaragliasti
cavalieri di Culagna.
Ora sventola di nuovo
il divino tricolore,
anche sopra il lercio covo
leninista lo piantiam!

Mussolini, ecc.

3.

Il velivolo e la bomba
ti voleano scavalcar;
tu che sai qual fato incomba
sulla tua maschia virtù,
rispondesti a suora morte:
— Ripassate un'altra volta,
dell'Italia siam la scolta
che non vuol morire invan!

Mussolini, ecc.

FIUME È NOSTRA!

Voi che prodi combatteste
là sul Piave consacrato
e di gloria vi cingeste
ricacciando l'invasor,

delle vostre ardite gesta
va superbo il Campidoglio
e la sorte ormai funesta
decretaste ai dittator.

Là da Trento e da Trieste
solo un grido echeggia: Italia!
La Dalmazia si riveste
del vessillo tricolor.

Or che il sogno di Mazzini
voi faceste ravverare
questi italici confini
noi dobbiamo consacrare.

Sono i morti di Mentana
dell'Isonzo e di Gorizia
e la legge sovrumana
che giustizia chiede ai cor.

Rugge il mare del Quarnero
con amor or Fiume attende
ed il voto più sincero
ai tuoi piedi Italia offrì.

FIAMME NERE

1.

L'ardito è bello, l'ardito è forte,
ama le donne, beve il buon vin;
per le sue fiamme color di morte
trema il nemico quando è vicin!
Avanti Ardito
le fiamme nere,
son come simbolo
fra le tue schiere;
scavalca i monti,
divora il piano,
pugnal fra i denti
le bombe a mano!....

2.

Fiamme nere, avanguardia di morte,
siam vessillo di lotta e d'orror,
siam l'orgoglio mutato in coorte
per difender d'Italia l'onor!...
Avanti, Ardito, ecc.

3.

Quante volte fra tenebre folte
nella notte estraemmo il pugnal
fra trincere e difese sconvolte
da la mischia cruenta e fatal!
Avanti, Ardito, ecc.

4.

Mamma non piangere, c'è l'avanzata,
tuo figlio è forte, su in alto il cuor!..
Asciuga il pianto mia fidanzata
che nell'assalto si vince o si muor!
Avanti, Ardito, ecc.

5.

Una stella ci guida: la sorte!
e ci avvince tre fiamme d'amor,
tre parole di fede e di morte:
il pugnale, la bomba ed il cor!
Avanti, Ardito, ecc.

Squillan le trombe!...

1.

E' un popolo che grida
difende la sua storia
ed ai suoi figli affida
dei morti la memoria.
Bagna col sangue fiero
il suolo desiato,
bello, redente intero
a noi sia ridonato.
Fascisti avanti!
l'ora é suonata
squillan le trombe
dell'adunata.
Squillan le trombe
dell'adunata.
Questo è lo squillo
che infiamma il cor

2.

In piazza alla raccolta
giovani fieri e forti
giuriamo ad una volta:
« Vogliam Italia o morte! »
E sotto la bandiera
dai tre color fiammanti
sorgete in fitta schiera
fascisti! avanti, avanti
Fascisti avanti! ecc.

IL CANTO DEGLI ARDITI

(Giovinezza, Giovinezza)

1.

Col pugnal e con la bomba
ne la vita del terrore
quando l'obice rimbomba
non ci trema in petto il cuore.
Nostra unica bandiera
sei di un unico colore
sei una fiamma tutta nera
che divampa in ogni cuor
Giovinezza, giovinezza,
primavera di bellezza
nel dolore e nell'ebbrezza
il tuo canto esulterà!

2.

Là sui campi di battaglia
con indomito valore
quando fischia la mitraglia
andrem contro l'oppressore.
Col pugnal stretto fra i denti
attaccheremo con furore
alla morte sorridenti
pria di andare al disonor....
Giovinezza, ecc. ecc.

3.

Ne l'assalto ben guidati
sul nemico ci scagliamo
con pugnali e bombe armati
e nel sangue l'affoghiamo!
Oltre l'ultima trincera
pianteremo con valore
una bandiera tutta nera
e un vessillo tricolor....
Giovinezza, ecc. ecc.

4.

Ne le veglie di trincera
se si attende un'avanzata
la parola più sincera
da noi va alla fidanzata
« Su non pianger, mia diletta,
e mantieni saldo il cuore
ne l'assalto che ci aspetta
noi si vince oppur si muore! »
Giovinezza, ecc. ecc.

DISPERATA ALL'APPELLO!

« Disperata » all'appello!
su pronta a morire:
per l'Italia è così bello
combattere per vincere e morir da eroi!
col gagliardetto in testa
passa la « Disperata »
la squadra forte
ride alla morte
inneggiando al tricolor!

O Vittime di Modena:
O Morti di Sarzana:
Voi siete qui con noi
Noi tutti vi sentiam.
Siete cinquanta morti
O morti di Sarzana
Quel giorno abbian giurato
che vi vendicherem
lo giuriam!
« Disperata » all'appello!
col gagliardetto in testa, ecc.

L. Carrara.

La canzone della "Disperata Tito Menichetti„

1.

Sulle piazze e le campagne
del bel suolo martoriato
sorridenti al nostro fato
noi si muor senza timor.

2.

Conosciamo ogni periglio
della lotta ingaggïata
fra mitraglia e imboscata
raddoppiamo il nostro ardor.

3.

La « Disperata »! la nostra squadra
cantando passa ebbra d'amor;
della fiamma il fremito, l'azzurro cielo
a noi riempiono di gioia il cuor!

4

Se i vigliacchi tenteranno
denigrare il patrio suolo
fiero e vigile lo stuolo
di noi tutti accorrerà!

5.

E sarà la nostra squadra
la più ardita e la più forte
e ci è lieve a noi la morte
perchè è Italia che lo vuol.

6.

La « Disperata »! la nostra squadra
passando canta ebbra d'amor;
e muove impavida verso la mèta
e mai non dubita del suo valor!

L. Carrara.

INNO SQUADRISTA

1.

Mamma non piangere
se vò in spedizione;
tuo figlio è forte
non teme il morir.
Con la camicia
color di morte
trema il nemico
quand'è vicin.
Sotto, fascisti!
Camicie nere
son come simbolo
di forti schiere.
Contro i pussisti
fascisti, andiam!
Pugnal fra i denti
la bomba a man!

2.

Sono fascista,
Son fiero e forte,
amo la Patria,
per lei pugnerò;
col gagliardetto
insegna di morte,
la fede e il petto
io le offrirò.
Sotto fascisti! ecc.

Inno della "Disperata"

(sull' aria All' armi!)

1.

Siam pochi, ma l'anima è temprata,
amiam l'Italia disperatamente,
così la nostra squadra l'han chiamata
la « Disperata ».

Teschio d'argento
sulla fiamma nera,
garrisce al vento
audace e fiera
la fiamma eterna
che mai si spengerà
la fiamma eterna
dell'italianità.

2.

Per simbolo l'interprete più vero
della vita ch'è offerta all'ideale
un bianco teschio in un campo nero
lugubre e fiero!

Teschio d'argento, ecc.

3.

Ve ne è sul nudo Carso biancheggianti
nel cupo della notte, morti nostri,
sulle piazze d'Italia, ai camposanti
ve ne son tanti!

Teschio d'argento, ecc.

4.

E se fischian le pallottole e si veda
la morte ghignante che conta e che allunga
la mano adorna per ghermir la preda
chi se ne frega!

Teschio d'argento, ecc.

EJA!

Eja.... Alalà!
Eja.... Alalà!

Me ne frego è il nostro motto
me ne frego di morire
me ne frego di Bombacci
e del sol dell'avvenire
eja eja... alalà
Botte, botte in quantità.

Bolceschifi mettetevi a correre
vi farem mangiare la polvere
scappare, disertare,
Misiano vi può insegnare!
Eja eja eja, per il fascio alalà!
Eja eja eja, per il fascio alalà!

ME NE FREGO!...

1.

O fascisti, avanti, avanti,
che già venne la riscossa,
or non più la turba rossa
questo suol calpesterà!

Per d' Annunzio e Mussolini
eia, eia, eia
alalà!....

Me ne frego,
me ne frego,
me ne frego è il nostro motto
me ne frego di morire
per la santa libertà!....

2.

Del fascismo i difensori
nel periglio e nell'agguato
avran forza al grido alato,
al fatidico alalà!...
Per D'Annunzio ecc.

3.

Nella gioia e nel lavoro
in civile fratellanza
diamo al vinto l'esultanza
che il nemico soffocò
Per D'Annunzio ecc.

4.

Questa nostra bella Italia
non sia usbergo al traditore
e soltanto il tricolore
arra sia di civiltà.
Per D'Annunzio ecc.

5.

Ma se un giorno si tentasse
disgregar salde coorti
col sorriso dei più forti
pur la morte affronterem!...
Per d'Annunzio ecc.

BÒTTE!

A chi non è italiano
gliela farem vedere
lo manderemo in Russia
a calci nel sedere.

Botte, botte e botte
sempre botte, botte e botte
botte, botte in quantità!

E quando comandavi
a letto ci mandavi,
ed or che si comanda
a letto vi si manda.
Botte botte ecc. ecc.

Se non ci conoscete,
o bravi cittadini,
noi siamo i seguaci
di Benito Mussolini.
Botte botte ecc. ecc.

MANGANEL

1.

Quando pian piano la lotta s'accende
pel rumoroso stival
gira il fascista col simbolo in man
ed il silenzio si fa.
Il Manganel, dolce ninnolo, pende,
un Manganel e non più
il comunista tu cerchi invan
non lo ritrovi più.
Manganel
che diffondi le botte giù
solo tu
or comandi e nulla più.
Manganel
che producì dei segni blu
ci sei tu
e quegli altri non ci son più.

2.

Oh! Manganel ti ricordi quei dì
quando non c'eri ancor tu?
quanto sozzo senza di te
noi si dovea sopportare.
Tu ci svelasti il segreto un bel dì
MON CHER AMI Manganel
ora quei brutti giorni chissà,
certo non tornan più.
Manganel, ecc.

A NOI!

1.

All'armi! all'armi!
All'armi, siam fascisti,
Terror dei comunisti,
spavento pei pipisti,
che non si son mai visti.
Eccoci qua!
Fascisti siam!
pieni d'amor
pieni d'ardor
per l'Itala terra!

2.

Nè speranza nè paura
hanno certo alcun di noi!
finchè vivrà un pussista,
su questa sacra terra,
combatterem
e vincerem
la nostra guerra,
per liberar
il sacro suol d'un dì.

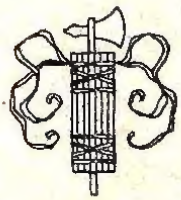
3.

Noi siam di Pisa i fascisti
baldi ed orgogliosi;
noi siam di quelli che non treman
sotto la mitraglia;
ma se i pussisti osassero,
calpestar, denigrar la nazione
Fascisti! A Noi!
Vendetta si farà!

PRIMAVERA

Abbiamo tutti quanti
una sola volontà,
la volontà santissima, di vincere e morir!
Abbiamo una bandiera
che è nera e tricolor
abbiam la fiamma nera
e una speranza in cuor.

A primavera
avanti bandiera nera!
Le bombe a man
volando van!
Oilì! Oilà!
e la mitraglia non ci fermerà.
O battaglione di fiamme nere
sta scritto là sulla tua bandiera
O battaglione di fiamme nere
non c'è barriera pel tuo valor.
Passano i fascisti
e vanno alla rappresaglia,
le bombe a man
volando van!
Oilì Oilà
e la mitraglia non ci fermerà!



546242 P

Premiato
Stab. Tip. Toscano
Cav. V. LISCHI e FIGLI
PISA